

MALTRATTAMENTI A DONNE E BAMBINI

In attuazione della legge 28 agosto 1997, n. 285 e del conseguente *Accordo di programma* sottoscritto, ai sensi dell'art. 2 comma 2, in data 07/09/98 tra il *Comune di Venezia*, la *Prefettura*, l'*A.U.S.S.L. Veneziana*, il *Provveditorato agli Studi*, il *Tribunale dei Minori*, il *Comune di Venezia* in qualità di soggetto riservatario della quota del 30% delle risorse del *Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza*, ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'indicata legge, promuove un intervento annuale che nell'area *Pari Opportunità*, all'interno del *Piano di Azione del territorio veneziano*, prevede linee di intervento che si realizzano - ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. H, I - anche tramite "interventi in ospedale volti alla focalizzazione dei casi di maltrattamento di donne e bambini/e ed alla individuazione di metodologie di trattamento orientate al rispetto dell'intimità della persona ed alla minimizzazione dei rischi relativi alla rottura delle relazioni di abuso".

È all'interno di queste linee programmatiche che si inserisce il *Progetto "Punto di Ascolto del Pronto Soccorso per violenza e maltrattamenti di donne e bambini"* in attuazione di quanto sottoscritto all'art. 2, punti 3.1 e 3.2 dell'accordo di programma suindicato.

Vista la positiva esperienza di lavoro svolta presso i *Pronto Soccorso* di Mestre e Venezia nella realizzazione del progetto sopra indicato, interventi attivati dal giugno 1999 e attualmente in corso, si ritiene opportuno la sua prosecuzione per un periodo pari ad altri dodici mesi.

Il progetto è promosso dal *Centro Antiviolenza* del *Comune di Venezia* e ideato in collaborazione con la *Direzione Sanitaria dell'A.USSL 12*, in particolare con la *Medicina territoriale*, la *Medicina legale* e con l'Associazione "Le Moire", organizzazione non lucrativa di utilità sociale, particolarmente qualificata nel campo degli interventi di contrasto alla violenza orientati alla cultura di genere.

Premessa:

Il Progetto è nato dall'esperienza del Centro Antiviolenza, servizio dell'Amministrazione comunale attivo dal 1994 che si rivolge a donne che subiscono violenza e maltrattamenti o che vivono particolari situazioni di disagio.

Il lavoro quotidiano ha dimostrato, come del resto risulta anche da una recente indagine condotta a livello nazionale dall'ISTAT, che il fenomeno della violenza alle donne è diffuso nel nostro Paese, e che tale violenza si colloca in particolare all'interno delle relazioni familiari. Per questo si è ritenuto opportuno creare nuovi e diversificati punti di ascolto cui

le donne in difficoltà, accompagnate dai proprio figli/e, potessero rivolgersi anche in situazioni di emergenza.

L'esperienza presso le unità operative di Pronto Soccorso degli Ospedali civili di Venezia e Mestre inizia nel giugno '99 ed è tuttora in corso.

Gli obiettivi iniziali del progetto potrebbero essere rafforzati nella loro totalità, proseguendo l'iniziativa per un periodo di altri 12 mesi. L'esperienza fin qui condotta ha iniziato a rendere più efficace la prevenzione, la diagnosi e la presa in carico delle violenze, dei maltrattamenti e degli abusi sessuali, promuovendo, tra l'altro, una uniformità nei comportamenti e nelle modalità di intervento del personale medico e paramedico coinvolto, anche con un orientamento e una lettura di genere. Proprio rispetto a questo tipo di orientamento, il progetto prevedeva l'organizzazione di momenti di informazione e sensibilizzazione rivolti ai medici e ai pediatri di base, così come al personale medico e paramedico degli ospedali. Gli incontri diretti ai medici e ai pediatri di base si sono già svolti nel '99, mentre il ciclo rivolto al personale ospedaliero, è previsto per i primi mesi del 2001.

La continuazione del lavoro per un altro anno potrebbe contribuire anche alla costruzione di un'équipe di pronto intervento intraospedaliera per i casi di violenza, con lo scopo di integrare il personale medico e paramedico del Pronto Soccorso con quello individuato all'interno di altre discipline, quali la pediatria, la ginecologia, la medicina legale e la psichiatria. Inoltre potrà essere rafforzato il rapporto con la pediatria, così da relazionarsi più concretamente con i casi e le problematiche legate alla violenza nei confronti delle bambine e dei bambini.

Il progetto:

Il progetto prevede la gestione di due *punti di ascolto* presso gli ospedali di Venezia e Mestre. L'intervento si riferisce all'esperienza del *Centro Antiviolenza* e si avvale della collaborazione dell'associazione "Le Moire".

Le psicologhe dell'associazione medesima, con la supervisione della responsabile del *Centro Antiviolenza*, svolgeranno le proprie prestazioni in base alle esigenze, su invio e richiesta della direzione del *Pronto Soccorso*. La loro funzione si configura come integrazione e sostegno di tipo psicosociale all'intervento medico. L'integrazione tra la specificità medica e quella psicosociale avverrà:

- nell'accoglienza e nell'ascolto di donne, bambini/e che hanno subito violenza;

- nella promozione di una ricerca e di un monitoraggio dei dati relativi all'anno 2001/2002 di quanti, donne e bambini/e, si sono rivolti alle cure del *Pronto Soccorso*;
- nel sostenere i casi di violenza, orientandoli anche verso la rete delle istituzioni e dei servizi territoriali, riconoscendole come ulteriore risorsa nella risoluzione dei singoli casi.

L'associazione "Le Moire" garantirà la presenza di personale qualificato, in particolare psicologhe con una formazione orientata nel campo del genere, per quattro ore giornaliere presso gli ospedali e una reperibilità 24 ore su 24.

Obiettivi:

Attraverso la creazione di punti di ascolto per il contrasto alla violenza all'interno dei *Pronto Soccorso* degli ospedali, si intende:

- supportare ed individuare sia i casi di violenza conclamata nei confronti di donne e bambini/e, sia quelli in cui la violenza, pur non essendo segnalata dalle vittime, possa essere riconosciuta;
- rendere più efficace la prevenzione, la diagnosi ed, eventualmente, la presa in carico delle violenze, dei maltrattamenti e degli abusi sessuali con lo scopo, tra l'altro, di uniformare i comportamenti e le modalità di intervento del personale medico e paramedico coinvolto, anche con un orientamento ed una lettura di genere;
- promuovere la costituzione di una *équipe di pronto intervento intraospedaliera* per i casi di violenza, con lo scopo di integrare il personale medico e paramedico del *Pronto Soccorso* con quello individuato all'interno di altre discipline, quali la pediatria, la ginecologia, la medicina legale e la psichiatria.

Verifiche:

Per verificare l'andamento dell'intervento si prevede la costituzione di un *Gruppo di coordinamento del progetto*, cui parteciperanno i responsabili delle azioni summenzionate con i delegati della A.U.S.S.L. come menzionato dall'art 5 dell'Accordo di Programma. Tale gruppo di coordinamento dovrà periodicamente monitorare l'attuazione del progetto.

II Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia, preadolescenza ed adolescenza.

Innovazione e sperimentazione di servizi socio educativi della prima infanzia (art.5).

Il nuovo *Regolamento dei Servizi per la prima infanzia* del Comune di Venezia, la Legge Regione Veneto n. 32/1990 e la Legge 285/97, sono i principali riferimenti per avviare

nuove sperimentazioni di servizi che possiamo classificare nel modo seguente:

- *Asilo Nido minimo*: nelle località in cui non esiste il servizio di asilo nido e il numero di potenziali utenti è inferiore a quello minimo di 30 bambini, possono costituirsi Asili Nido minimi, preferibilmente come servizi aggregati ad idonee strutture già esistenti o come nuclei decentrati di altro Asilo Nido.
- *Nido Integrato*: è un servizio strutturato in modo simile ad un Asilo Nido minimo. Esso svolge un'attività psico-pedagogica mediante collegamenti integrativi con l'attività della scuola materna, secondo un progetto concordato tra gli enti gestori.
- *Centro Infanzia*: è un servizio prevalentemente destinato ai bambini di età compresa tra i 12 mesi e i 6 anni, organizzato sulla base di percorsi pedagogici flessibili in relazione al rapporto tra la maturità dei soggetti e i contenuti dell'intervento educativo. Il servizio di Centro Infanzia può prevedere nei suoi programmi educativi percorsi psico-pedagogici realizzati con il contributo di apporti esterni;
- *Nido famiglia*: è un servizio finalizzato a valorizzare il ruolo dei genitori nell'intervento educativo prevedendone il diretto coinvolgimento nella conduzione e nella gestione del servizio. Esso è di norma destinato a non più di 12 bambini di età compresa tra i 15 mesi e i 3 anni e può essere attivato solo in spazi idonei a ospitare servizi per l'infanzia e deve comunque prevedere la presenza di almeno un educatore con funzioni di coordinamento.
- *Atelier*: è un'attività formativa destinata prevalentemente ai bambini di età compresa tra i 15 mesi e i 3 anni, elevabili a 6 nel caso del Centro Infanzia, che si svolge in orari limitati e per periodi di tempo determinati in cicli, su contenuti specifici quali l'animazione, la manipolazione, le attività artistiche ed espressive e la socializzazione. L'attività di atelier può svolgersi in qualunque servizio per la prima infanzia e durante i periodi di svolgimento dell'attività possono partecipare anche i bambini non frequentanti la struttura presso la quale l'attività si svolge.
- *"Spazio cuccioli"*: interventi con caratteristiche ludico educative per bambini/e dai 18 mesi ai 3 anni per un tempo giornaliero non superiore alle cinque ore (fascia oraria antimeridiana), privi di servizio di mensa e di riposo pomeridiano. A partire da una valutazione diversificata di quelle che possono essere le esigenze dell'utenza, si è cercato di fornire uno spazio educativo non necessariamente strutturato secondo l'organizzazione del Nido classico, non essendo ad esso alternativo. Lo scopo è

quello di offrire una opportunità integrativa, considerando che i bisogni di accudimento di una parte delle famiglie del nostro comune siano temporalmente diversificate e non modulate sull'intera giornata.

- *“Cuccioli in famiglia”*: interventi con caratteristiche ludico-educative di aggregazione sociale per bambini/e dai 18 mesi ai tre anni con la presenza di genitori, familiari, adulti per un tempo giornaliero non superiore alle cinque ore. Le motivazioni progettuali sono analoghe a quelle già indicate per la tipologia di intervento “Spazio Cuccioli”, ma i “Cuccioli in famiglia” si connotano anche con la presenza e la partecipazione, in momenti ed ambiti definiti, di genitori e/o adulti significativi nell'esperienza dei bambini.
- *“La Casa dei bimbi”*: interventi di comunità per l'accudimento di minori in ambiente familiare. L'esperienza consiste nell'organizzazione e gestione presso alcuni insediamenti popolari, o comunque in spazi dove possa essere costruito un clima familiare, di esperienze di accudimento di minori autogestite.

Apertura nuovi servizi “Spazi Cuccioli e Cuccioli in Famiglia”

Tenuto conto che con il Bilancio corrente si procederà ad assumere come servizi gli interventi in atto, si tratta di attivare nuove sperimentazioni, secondo quanto previsto dal progetto dell'Amministrazione Comunale: *Verso un sistema integrato di servizi per la prima infanzia: gli “Asili Nido” ed i “Servizi Innovativi”* (settembre 2000).

Sperimentazione di nuove forme socio educative per la prima infanzia nidi-famiglia

Grazie anche agli ottimi risultati conseguiti e per ampliare l'offerta di servizi per la prima infanzia (0-3) anni si dovranno sperimentare nuovi interventi innovativi sulla base tipologica di quanto in premessa indicato, per un importo di L. 300.000.000.=

PROGETTO MULTICULTURA E SCUOLA

Premessa:

Partendo dalla considerazione che gli immigrati sono una presenza reale e in continua espansione anche nel territorio a noi vicino, i *Servizi Educativi* del Comune di Venezia in accordo con il *Provveditorato agli Studi* e con altri servizi comunali, hanno cercato di offrire alle scuole un concreto apporto per affrontare la complessa problematica dell'inserimento scolastico dei bambini stranieri.

Esperti di mediazione linguistica culturale a scuola:

Nei precedenti anni scolastici sono stati realizzati degli interventi assai diversificati tra loro

nelle diverse scuole per favorire l'inserimento dei bambini creando un ponte linguistico fra la lingua madre di appartenenza dei bambini e l'italiano, aiutarli nell'apprendimento dell'italiano come seconda lingua, favorire un clima di accoglienza positivo nella scuola, orientare il lavoro delle insegnanti e promuovere l'educazione interculturale nelle classi.

Questo tipo di intervento, che si è svolto nella scuola, ha dato buoni risultati e creato delle attese nei bambini che si sono sentiti valorizzati e accompagnati nel cammino di inserimento e apprendimento.

Questi gli interventi finora realizzati:

- Un primo intervento di emergenza è stato condotto dove era necessario fornire un interprete o mediatore linguistico che potesse mettere a proprio agio la famiglia, fornire informazioni sia alla famiglia, sia alla scuola e quindi permettere un primo approccio positivo;
- Un secondo tipo di intervento è stato quello del *mediatore culturale*, preparato a livello didattico a disposizione delle scuole per promuovere attività di carattere interculturale. In alcuni casi è stato attivato un percorso individualizzato in orario extrascolastico in cui i bambini stranieri avevano occasione di approfondire le varie discipline e trovavano il sostegno per i compiti assegnati;
- Infine è stato realizzato un laboratorio linguistico aperto ai bambini stranieri di qualsiasi provenienza che era assieme luogo di programmazione "interculturale" e di studio dell'italiano come lingua seconda.

Linee di intervento per lo sviluppo dell'iniziativa:

I nostri esperti in mediazione linguistica e culturale svolgono il loro lavoro a supporto e in stretta collaborazione con gli insegnanti, non sono insegnanti di sostegno, né generici aiutanti ai quali delegare i problemi. La loro professionalità va usata al meglio secondo questa gamma di offerte:

- consulenza sui materiali attraverso una bibliografia ragionata
- consulenza formativa per gli insegnanti
- insegnamento strutturato di italiano *Lingua Due*
- interventi di mediazione linguistico - culturale per aree (arabo-islamica, albanese, cinese, brasiliana).

Per consentire una miglior realizzazione del progetto e una sua continuità nel tempo si richiede alla scuola:

- incontro con il dirigente scolastico e presentazione del progetto a tutto il collegio docenti
- acquisto di materiali minimi e creazione di una piccola biblioteca di supporto al progetto
- utilizzo della fotocopiatrice e di un P.C.
- individuazione di un luogo dedicato al laboratorio o alle lezioni individualizzate tenute al di fuori della classe
- partecipazione ad almeno una seduta del consiglio d'interclasse
- partecipazione ad alcune sedute del consiglio di classe
- la possibilità di consultazione con i vari insegnanti riguardo alle valutazioni e ai giudizi espressi nella scheda
- individuazione per ogni classe di un elemento "coordinatore" del progetto che si prenda l'impegno di avvisare il mediatore di eventuali cambiamenti di orario, chiusure anticipate non previste della scuola, gite d'istruzione ecc.
- possibilità di utilizzare il telefono della scuola per comunicazioni di servizio e alle famiglie (tenendo presente che spesso le famiglie di immigrati possono contare solo sul telefono cellulare)
- formalizzazione finale del lavoro svolto .

PROGETTO LA CITTA' DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI

- **Riqualificazione del verde scolastico**

Le più recenti ricerche stanno dimostrando che nessun progetto educativo e sociale funziona se non vede la partecipazione e il coinvolgimento di bambini, genitori ed educatori.

E' la via scelta dalla Amministrazione del Comune di Venezia, per la realizzazione del progetto sulla riqualificazione del verde scolastico.

Dove gli abitanti possono interagire con lo spazio si ha un senso comune di appartenenza e la città è più sostenibile, più ecologica. Durante gli ultimi decenni abbiamo assistito a una progettazione delle aree per il gioco stereotipata e meccanicistica. Il proliferare di giochi ben costruiti, giustapposti fra loro e colorati ma mal situati, ha prodotto numerose disposizioni sterili, noiose e deboli. Ciò porta a un inquinamento visivo, una specie di kitsch moderno urbano, piuttosto che aree per il gioco naturali e ben integrate.

Il progetto vuole suscitare la passione del mondo delle piante, dell'arte del giardino e del paesaggio: tutti temi che, oggi, dopo molti decenni di dissenso politico urbanistico, sono indice di una nuova sensibilità nei confronti dell'ambiente e della qualità della vita.

A partire da qualche fondamento circa la complessa arte del giardinaggio e dalle domande da porsi preliminarmente alla progettazione, necessarie per chiarire la nostra idea di giardino, il nostro vero obiettivo è quello di fornire gli strumenti per attuare una concreta riqualificazione dello spazio verde della propria scuola, considerandolo non solo come semplice luogo ricreativo, ma anche come spazio didattico.

- **Interventi a misura di bambini e ragazzi nel Parco della Bissuola e nel Parco di Catene (avvio di progetto)**

Il Comune di Venezia aderendo alla Carta Internazionale delle Città Educative intende lavorare insieme “con e per i bambini” considerati titolari di diritti e cittadini a tutti gli effetti perché la città possa diventare a misura di bambini e bambine, di ragazzi e ragazze.

Nell'ambito dei possibili progetti attinenti il rapporto bambini/città-giovani/città, ci sembra utile favorire uno scambio approfondito in chiave educativa e didattica tra un'importante area verde cittadina – il Parco della Bissuola – e le scuole di ogni ordine e grado che gravitano nella zona. In modo graduale, differenziato per cicli scolastici, la proposta vuole affrontare la complessità dell'ambiente individuato: progetto iniziale, problematiche della realtà attuale e prospettive future, verranno indagate sotto il profilo dei comportamenti individuali e delle scelte collettive e sociali. Indubbiamente si vuol favorire e promuovere processi di conoscenza del territorio che, attraverso una maggiore consapevolezza, migliorino i comportamenti di tutela ambientale, ma si vuole anche coinvolgere tutti i cittadini, piccoli e grandi in azioni di impegno civile a partire dalla conoscenza di tutte le strutture che hanno direttamente o indirettamente competenza sul Parco.

PROGETTO ADOLESCENZA

- **Centri Estivi**

Il Servizio ormai consolidato dei Centri Estivi è rivolto ai bambini della fascia dell'obbligo, mentre rimane scoperta la fascia d'età corrispondente alla scuola media.

In assenza di proposte rivolte alla preadolescenza, spesso l'alternativa è costituita

dalla strada, dalla televisione o dal computer. In una età difficile e delicata, la vera prevenzione è offrire proposte di aggregazione e di attività creative, ricreative, sportive ecc.

Lo slogan potrebbe essere: “meglio finanziare l’agio ora che dover poi sostenere costi sociali ed economici del disagio”. Con il coinvolgimento del privato sociale e del Quartiere si propone la realizzazione di un modello flessibile sperimentale di Centro Estivo con attività sportive, ludiche, culturali e aggregative adatte all’età a Favaro - Campalto.

- **Il Giornale dei Ragazzi**

La proposta vuole dare espressione alle esigenze dei ragazzi e nel contempo farle conoscere al mondo degli adulti. “Iceberg” vuol essere strumento di conoscenza, di dialogo e possibilmente di cambiamento.

- **Alla ricerca di Atlantide: adolescenza, continente sommerso**

L’attenzione all’adolescenza, fase importante nel percorso verso l’adulthood, oggi più che mai è un impegno al quale la comunità educante non può sottrarsi. Riscoprire questa età della vita non solo come passaggio ineludibile, ma piuttosto come momento di apertura di possibilità future nelle giovani identità, dà luogo ad una speranza carica di fiducia.

Ciò non distoglie dalla considerazione che i segni di disagio più o meno sotterraneo possono emergere in questa fase di crescita e manifestarsi in maniera conclamata in ambiti che talora turbano gli adulti, senza in realtà segnare in modo permanente la vita degli/delle adolescenti. La scommessa non è senza rischi, ma proprio perché la sfida è interessante, sembra utile mettersi in gioco come educatori ed educatrici.

Puntare sugli aspetti di prevenzione reale, operando nell’ambito quotidiano della vita della scuola in situazioni di apprendimento, invita a scommettere sulle capacità dell’adolescente nel momento dello sviluppo del pensiero astratto, di pensarsi come essere unico, autonomo, capace di emozione/ragione compenetrato, senza perdita per nessuna delle due parti, bensì evoluzione di un nucleo interno vitale.

Nello stesso tempo si pensa ad un coinvolgimento dei genitori, adulti con i quali la scuola più da vicino condivide la responsabilità della crescita dei loro figli e delle loro figlie.

Animazioni nei Reparti Pediatrici Ospedalieri e attività 0-6 nelle ludoteche cittadine

- *Ludoteca e animazioni nei reparti pediatrici degli ospedali*: L'intervento è finalizzato a portare sollievo ai piccoli pazienti ospiti dei reparti pediatrici cittadini affiancando alle abituali attività ludotecarie, animazioni teatrali, spettacoli di mimo e di burattini.
- *Ludoteca 0-6 anni*: Attività negli spazi attrezzati per bambini 0-6 anni accompagnati da adulti nelle ludoteche cittadine.

Il finanziamento precedente ha permesso la realizzazione di spazi ludici adatti a bambini da zero a sei anni e l'attivazione di attività ludiche adatte all'età e condotte da esperti animatori.

III. Interventi specifici per l'area adolescenziale a cura del Servizio Politiche Giovanili

I progetti proposti dal *Servizio Politiche Giovanili* per il 2001 rappresentano la prosecuzione di un percorso già avviato con i finanziamenti relativi al triennio 1997/99.

Nato con l'obiettivo di favorire una continuità educativa tra il mondo della scuola e quello dell'extrascuola attraverso percorsi formativi integrati nelle due diverse realtà, di fatto tale percorso ha evidenziato la necessità di ricalibrare il piano d'azione agendo parallelamente sui due ambiti d'intervento con progettualità parallele ma distinte.

Le azioni intraprese hanno infatti dimostrato la necessità di un maggiore investimento iniziale sia a livello del territorio, dove andranno rafforzate le attività promosse dalle strutture per l'aggregazione giovanile, sia a livello scolastico, poiché gli interventi nella scuola richiedono ancora un grosso impegno nell'attivazione di risorse interne per avviare un concreto processo di integrazione con l'esterno e ad una sinergia progettuale con l'ente locale.

Per queste ragioni il piano d'azione per l'anno 2001 si articola in due progetti distinti, ferma restando l'importanza di promuovere una integrazione la più efficace possibile sul piano operativo.

Entrambi i progetti verranno realizzati valorizzando tutte le risorse e i servizi già attivati nell'ambito della programmazione del *Servizio Politiche Giovanili*, ed attivando significative collaborazioni con diverse associazioni locali che operano nel sociale, le quali potranno mettere in campo competenze ed esperienze altamente qualificate per la gestione delle attività previste.

PROGETTO N. 1 CREATIVITA' E LINGUAGGI ESPRESSIVI NEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Il progetto si articola in due proposte d'intervento, la prima delle quali interesserà tutti i *Centri di aggregazione*, mentre la seconda si concentrerà in particolare su una struttura del Centro Storico.

Entrambe le proposte si prefiggono lo scopo di promuovere l'arte e la creatività come strumento di espressione della cultura giovanile, ma anche come forma di comunicazione interpersonale e sociale.

- **Realizzazione di corsi e laboratori per la promozione dei nuovi linguaggi espressivi**

Nel corso degli ultimi anni i Centri di aggregazione giovanile da semplice luogo di incontro si sono notevolmente arricchiti di opportunità per i giovani. Infatti, grazie alle risorse finanziarie della Legge 285/97, sono stati allestiti alcuni laboratori con la strumentazione necessaria per realizzare attività artistico-ricreative in svariati settori, dalla musica, alla fotografia, che hanno tradotto nel concreto le indicazioni di cui all'art. 6 della legge sui servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero. Queste nuove risorse ci hanno consentito di promuovere una serie di corsi/percorsi formativi gratuiti, rivolti soprattutto agli studenti delle scuole superiori, che hanno offerto ai ragazzi l'opportunità di acquisire abilità e competenze tecniche di base per poter poi frequentare i laboratori e usufruire autonomamente delle attrezzature messe a disposizione nei Centri. Al tempo stesso il contesto in cui si sono realizzate le iniziative, ha offerto ai ragazzi anche l'opportunità di vivere un'esperienza di maturazione individuale e collettiva con forte valenza aggregativa e sociale. Pertanto, è proprio attraverso l'incontro dei due aspetti dell'esperienza di ciascuno, quello tecnico e quello relazionale, che si sono potuti creare dei percorsi di lavoro che hanno saputo cogliere e sviluppare la funzione dell'arte e della creatività non solo come espressione culturale ma anche come strumento di comunicazione sociale. Pertanto, dati gli ottimi risultati raggiunti da queste prime esperienze, si ritiene opportuno riproporre le iniziative realizzate, con un aumento delle risorse a disposizione, in modo tale che i corsi possano rappresentare un'offerta strutturata e con carattere di continuità lungo tutto l'arco dell'anno. Essi interesseranno tutti gli spazi destinati all'aggregazione giovanile, sia quelli già consolidati, sia quelli di nuova costituzione. Per quanto riguarda i primi, si tratta di strutture che dispongono di

operatori qualificati nel campo dell'animazione giovanile, i quali svolgono un ruolo determinante nella gestione delle attività. Essi si faranno carico dell'organizzazione dei corsi che faranno parte integrante delle attività promosse dai Centri.

Per le strutture più recenti, invece, si sta sperimentando un affidamento ad alcune associazioni giovanili, che interpretano in modo innovativo e sperimentale i suggerimenti espressi dalla legge per promuovere e valorizzare la partecipazione dei minori a livello propositivo, decisionale e gestionale in esperienze aggregative (art.6). In questo caso, poiché i ragazzi godranno di ampi margini di autonomia nella gestione delle attività, le iniziative proposte potranno richiedere una maggiore flessibilità nella programmazione, per quanto concerne i settori d'interesse e i tempi di realizzazione. Per tutte le iniziative proposte si farà ricorso, come in precedenza, a giovani artisti iscritti all'Archivio Giovani Artisti del Servizio Politiche Giovanili ai quali verrà affidata la conduzione dei corsi, fatta salva comunque la possibilità di altre collaborazioni, qualora ciò fosse motivato dalla richiesta di competenze o requisiti particolari.

- **Realizzazione di un laboratorio guidato "Immagine e diritti, diritto all'immagine"**

Scopo dell'iniziativa è quello di promuovere una conoscenza ed una riflessione, attraverso un lavoro di gruppo con i ragazzi, sul tema della comunicazione attraverso il linguaggio delle immagini, che rappresenta la forma di comunicazione prevalente a tutti i livelli dell'aggregazione sociale e culturale. Il programma prevede un percorso che si articolerà lungo tutto l'arco dell'anno attraverso alcuni incontri formativi con il contributo di esperti nel settore e successivamente una serie di attività di gruppo/laboratorio che porteranno alla realizzazione di un gioco, un video e un sito Internet. Poiché il gioco, ed in genere le attività ludiche, avranno una funzione pregnante nell'articolazione del percorso formativo, l'iniziativa verrà realizzata principalmente nella Ludoteca di Venezia, attivando in ogni caso una stretta collaborazione con le strutture operative degli altri centri di aggregazione che metteranno a disposizione le proprie attrezzature per la parte informatica.

PROGETTO N. 2 SCUOLE MULTICULTURALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

Le scuole sono comunità sempre più aperte: sia come istituzioni (perché con le leggi

sull'autonomia stanno accrescendo il loro legame con il territorio); sia come luogo sociale complesso e multiculturale, dove gli e le adolescenti vivono buona parte della loro quotidianità.

Da alcuni anni il *Servizio Politiche Giovanili* si è dotato di uno specifico progetto che interessa dieci scuole superiori della città (*Progetto Telemaco*), con operatori qualificati che interagiscono con gli studenti, organizzando e gestendo attività, corsi, laboratori, sia all'interno che all'esterno della scuola. Il *Telemaco*, quale legame tra l'esterno e l'interno del mondo scolastico, si offre quale osservatorio privilegiato della e nella popolazione studentesca.

Proprio il *Telemaco* ha potuto registrare e gestire la domanda aperta che proviene dal mondo adolescenziale sugli snodi della cittadinanza, delle culture, della socialità, dell'identità individuale e collettiva delle giovani generazioni. Su questi temi risultano di estrema importanza le esperienze, i saperi, la consulenza di soggetti associativi locali, con cui sono stati ideati e verranno coordinati e gestiti i singoli percorsi progettuali.

Da qui nasce l'idea di predisporre, con gli strumenti della L.285/97, un progetto complesso di interventi, che si pone come obiettivo la realizzazione di “azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali [...] per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche” (art.3).

Per far questo, è necessario mettere in campo in campo “occasioni di riflessione su temi rilevanti per la convivenza civile e lo sviluppo delle capacità di socializzazione e di inserimento nella scuola, nella vita aggregativi e familiari” (art.6) e “misure orientate alla promozione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza presso tutta la cittadinanza ed in particolare nei confronti degli addetti a servizi di pubblica utilità” (art.7).

Il Progetto *Scuole multiculturali* si snoda sulle questioni della convivenza e della valorizzazione delle diversità, quali ricchezze sociali e culturali che implementano percorsi di costruzione di cittadinanza attiva. Quattro terreni di lavoro, contigui e complessi: socializzazione e valorizzazione di sé, società multiculturale, tifo sportivo e antirazzismo, diritto all'orientamento sessuale. Tutti e quattro questi percorsi progettuali saranno gestiti da una parte con laboratori, corsi, training e seminari, con precisi moduli formativi e dall'altra saranno legati alla creatività e all'espressione artistica, utilizzando i linguaggi

propri delle giovani generazioni: video, grafica, segni d'arte, musica, teatro.

Pertanto, per l'anno 2001 il progetto prevede i seguenti percorsi progettuali:

- *Giornate della creatività*: seguono le indicazioni ministeriali sulla valorizzazione dei linguaggi d'arte e di espressione giovanili: il progetto prevede dei laboratori-percorsi da realizzare all'interno delle scuole e delle *performances live* in città.
- *Terre in valigia*: laboratori, *role playing*, *training* sulle diversità culturali, quale portato dell'immigrazione e della società multiculturale: identità, mediterraneo, migrazioni, gusti e immagini.
- *Un anno in curva sud*: è un progetto su tifo sportivo e antirazzismo, con il coinvolgimento dei giovani tifosi; incontri con gli ultras, coadiuvati da una mediatrice esperta; realizzazione di un video in curva; proiezioni e dibattiti nelle scuole.
- *Nessuno uguale*: percorsi di riconoscimento del diritto all'orientamento sessuale, di contrasto dei fenomeni di bullismo, di discriminazione e di pregiudizio nei confronti di adolescenti gay e lesbiche. Ha un doppio livello: con gli insegnanti, un corso di formazione (in collaborazione con il *Provveditorato agli studi*) e con gli studenti, laboratori sulle diversità che si chiuderanno con la realizzazione di una campagna pubblicitaria anti-discriminatoria rivolta alla città.

Per implementare questi percorsi progettuali, verranno utilizzati in primo luogo gli operatori del *Telemaco*, come risorsa già presente nelle scuole, che potranno avvalersi, nella realizzazione delle attività e nelle azioni di promozione, di esperti, soggetti associativi, giovani artisti.

Vista la complessità dell'iniziativa progettuale e al fine di garantire la coerenza dei percorsi e degli interventi, si rende necessario individuare una figura professionale che sia in grado di svolgere funzioni di coordinatore e di facilitatore e che possa relazionarsi anche direttamente con i referenti scolastici e istituzionali.

Piano economico per l'anno 2000 Legge 285/97 anno 2000

<i>Progetto / prestazione</i>	<i>Creditore</i>	<i>Importo</i>
monitoraggio progetti		L. 16.703.000
1.00 Interventi per la promozione delle relazioni di cura, in un ottica di pari opportunità promossi dal Servizio delle Pari Opportunità		
1.01 Punti di ascolto territoriale di contrasto alla violenza sensibilizzazione alla cura della non violenza e delle differenze di genere tra gli/le adolescenti		
	totale	L. 130.000.000
1.02 Punti di ascolto di pronto soccorso		
	totale	L. 210.000.000
Totale	Totale cittadinanza delle donne e qualità della vita urbana	L. 340.000.000
2 Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia, preadolescenza e adolescenza		
2.1.1 "Spazio cuccioli" e "Cuccioli in Famiglia"		
	realizzazione di nuovi servizi	L. 600.000.000
2.1.2 interventi innovativi	sperimentazione nuove forme socio-educative	L. 300.000.000
2.2 Progetto multiculturala a scuola		
	intervento esperti specializzati	L. 75.000.000
2.3 La città delle bambine e dei bambini		
	Totale	L. 100.000.000
2.4 Progetto adolescenza		
	Centro estivo giornale dei ragazzi adolescenza continente sommerso	
	totale	L. 75.000.000
2.5 Ludoteca e animazioni nei reparti pediatrici degli ospedali		
	totale	L. 50.000.000
Totale	Pubblica Istruzione	L. 1.200.000.000
3.00 Interventi per la promozione dei diritti nella comunità, promossi dal Servizio Gioventù - Area Aggregazione creatività e linguaggi espressivi nei centri di aggregazione giovanile		
3.1 immagini e diritti		L. 20.000.000
3.1.2 corsi e laboratori nei centri di aggregazione giovanile corsi e laboratori		L. 80.000.000
3.2 progetto scuole multiculturali		
	coordinamento progetto	L. 20.000.000
3.2.1 giornate della creatività		
	totale	L. 40.000.000
3.2.2 terre in valigia		
	incontri laboratori	L. 20.000.000
3.2.3 un anno in curva sud		
	incontri, produzione di video ecc.	L. 20.000.000
3.2.4 nessuno uguale		
	Totale	L. 20.000.000
Totale	Servizio Gioventù	L. 220.000.000
TOTALE GENERALE		L. 1.776.703.000